



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

| | |
|------------------|--------------------------|
| Stefano SIRAGUSA | Presidente |
| Giovanni GUIDA | Consigliere |
| Ilio CICERI | Consigliere |
| Bruno LOMAZZI | Primo Referendario |
| Matteo SANTUCCI | Referendario |
| Andrea DI RENZO | Referendario |
| Chiara GRASSI | Referendario (relatrice) |

Nella Camera di consiglio del 27 marzo 2024, in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2021 e 2022 del **Comune di Spoltore (PE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro

organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-*bis* del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il "*Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti*" approvato con deliberazione delle Sezioni riunite del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti dell'8 luglio 2022, n. 10/SEZAUT/2022/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2021;

vista la deliberazione del 19 ottobre 2022 n. 231/2022/INPR con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha fissato il termine per l'invio delle relazioni al rendiconto 2021 al 12 dicembre 2022;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 4 maggio 2023, depositata il 16 maggio 2023, n. 8/SEZAUT/2023/INPR, che approva le linee guida per la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sul rendiconto 2022, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione del 2 agosto 2023 n. 200/2023/INPR con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha fissato il termine per l'invio delle relazioni al rendiconto 2022 al 31 ottobre 2023;

vista la deliberazione del 20 febbraio 2024, n. 39/2024/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il Programma di controllo per l'anno 2024;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 1° febbraio 2023, n. 1 come integrato dal decreto del 6 febbraio 2023, n. 2 e dal decreto del 1° marzo 2023, n. 3;

vista l'ordinanza del 26 marzo 2024, n. 13, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

Udita la relatrice, Referendario Chiara Grassi;

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame i questionari e le relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti 2021 e 2022, del Comune di Spoltore (PE)

(19.172 abitanti), acquisiti mediante il sistema applicativo LimeFit, in data 7 dicembre 2022 (prot. n. 4809) e 25 ottobre 2023 (prot. n. 4518).

L'Organo di revisione (Oref) nelle proprie relazioni e nei questionari ha dichiarato di non aver rilevato gravi irregolarità contabili o anomalie gestionali.

Il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo agli equilibri di bilancio, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità e all'andamento del risultato di amministrazione.

Sono stati inoltre verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell'Ente. Tutti questi aspetti, infatti, nella complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento.

L'art. 1, comma 166, della l. 23 dicembre 2005, n. 266, prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, i bilanci di previsione ed i rendiconti.

Le Sezioni di controllo accertano mediante specifiche pronunce il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria e la presenza di gravi irregolarità contabili potenzialmente suscettibili di pregiudicare, anche prospetticamente, gli equilibri economico-finanziari dell'ente. Oggetto del giudizio è, dunque, il "bene pubblico" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di porre in essere idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere

necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

Stante la natura del controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria-contabile (cfr. Corte cost. sent. n. 39 del 2014), alla deliberazione adottata dalla Sezione regionale di controllo deve far seguito idonea presa d'atto del Consiglio comunale.

2. Equilibri di bilancio.

Il Comune ha approvato in ritardo, rispetto alla scadenza del 30 aprile, i rendiconti 2021 e 2022 rispettivamente con delibera n. 30 del 19 maggio 2022 e con deliberazione n. 21 del 2 maggio 2023. Al riguardo, si ricorda che l'approvazione del rendiconto entro i termini di legge costituisce un adempimento di assoluta rilevanza nella gestione amministrativa e contabile dell'Ente; il ritardo con cui si approva il rendiconto costituisce sintomo di difficoltà dell'ente locale ad applicare correttamente la normativa e i principi contabili che disciplinano l'intera materia.

In merito alla verifica degli equilibri, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 162 del Tuel, l'articolo 1, comma 820 e seguenti, della legge n. 145 del 2018, prevede che: *"a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*. Detti enti, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; l'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118 del 2011. L'equilibrio finanziario di competenza deve essere garantito non soltanto in sede di previsione, ma anche in sede di rendiconto; ne consegue che, a consuntivo, rileva non soltanto il risultato di amministrazione conseguito dall'Ente, quale sintesi complessiva della gestione finanziaria annuale, ma anche il risultato della gestione di competenza dell'esercizio considerato, che deve essere tale da assicurare la copertura delle spese con le risorse disponibili.

Il decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1 Risultato di competenza

- W2 Equilibrio di bilancio
- W3 Equilibrio complessivo

Tali valori W1, W2 e W3 sono la somma tra le componenti di parte corrente (O1, O2 e O3) e quelle di parte capitale (Z1, Z2 e Z3).

La Commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui all'articolo 1, comma 821, della l. n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

La verifica degli equilibri per l'esercizio 2021 è rappresentata sinteticamente nella tabella che segue.

Tabella n. 1 - Equilibrio complessivo. Esercizio 2021

| | Parte corrente (O) | Parte capitale (Z) | TOTALE (W= O+Z) |
|--|---------------------|--------------------|---------------------|
| Risultato di competenza W1 (O1 + Z1) | 1.533.138,11 | 746.985,12 | 2.280.123,23 |
| Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-) | 23.000,00 | - | 23.000,00 |
| Risorse vincolate nel bilancio (-) | 762.623,98 | - | 762.623,98 |
| Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2) | 747.514,13 | 746.985,12 | 1.494.499,25 |
| Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-) | -1.030.849,03 | 155.700,00 | -875.149,03 |
| Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3) | 1.778.363,16 | 591.285,12 | 2.369.648,28 |

Fonte: Elaborazione della Sezione sulla relazione dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP.

Il risultato di competenza (W1) è di 2.280.123,23 euro, l'equilibrio di bilancio (W2) è pari a 1.494.499,25 euro e l'equilibrio complessivo (W3) di 2.369.648,28 euro.

Nell'esercizio 2022 si registrano i valori che seguono.

Tabella n. 2 - Equilibrio complessivo. Esercizio 2022

| | Parte corrente (O) | Parte capitale (Z) | TOTALE (W= O+Z) |
|--|---------------------|--------------------|---------------------|
| Risultato di competenza W1 (O1 + Z1) | 2.393.435,86 | 395.680,59 | 2.789.116,45 |
| Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-) | 570.739,81 | - | 570.739,81 |
| Risorse vincolate nel bilancio (-) | 210.683,61 | 31.531,60 | 242.215,21 |

| | Parte corrente (O) | Parte capitale (Z) | TOTALE (W= O+Z) |
|--|---------------------|--------------------|---------------------|
| Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2) | 1.612.012,44 | 364.148,99 | 1.976.161,43 |
| Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-) | - | - | - |
| Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3) | 1.612.012,44 | 364.148,99 | 1.976.161,43 |

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP.

Nel 2022 l'Ente consegue un risultato di competenza W1 pari a 2.789.116,45 euro, positivi anche l'equilibrio di bilancio W2 e l'equilibrio complessivo W3 entrambi pari a 1.976.161,43 euro pertanto risulta rispettata la previsione di cui all'art. 1, comma 821, della l. n. 145 del 2018. Questa Sezione ricorda che il mantenimento della stabilità della parte corrente del bilancio è elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria, poiché denota la capacità dell'Ente di assicurare la spesa corrente con risorse ordinarie. I principi di sana e corretta gestione impongono all'Ente locale di commisurare costantemente le spese correnti alle risorse disponibili derivanti dalle entrate correnti, ossia dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dallo Stato e da altri Enti e dalle entrate extratributarie.

Per tali motivi se ne raccomanda il monitoraggio costante con l'eventuale adozione di azioni correttive volte a ricondurre in equilibrio la gestione.

3. Risultato di amministrazione e sua composizione.

Il risultato di amministrazione è considerato *“parte integrante, anzi coefficiente necessario, della qualificazione del concetto di equilibrio dei bilanci”* (Corte cost., sent. n. 247/2017); al riguardo la disciplina della contabilità pubblica, laddove richieda anche complessi elaborati e allegati, trova nello stesso un veicolo trasparente e univoco di rappresentazione degli equilibri nel tempo (Corte cost., sent. n. 274/2017). Il risultato di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

Tale risultato va diminuito delle risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato suddiviso in spesa di parte corrente e spesa in conto capitale.

L'importo del suddetto risultato è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. Di seguito si riportano la tabella sul risultato di amministrazione e quella relativa alla sua composizione per il biennio in esame.

Tabella n. 3 – Risultato di amministrazione

| Voci | Esercizio 2021 | | | Esercizio 2022 | | |
|--|----------------|---------------|---------------------|----------------|---------------|---------------------|
| | residui | competenza | Totale | Residui | competenza | totale |
| Fondo cassa all' 1/1 | | | 1.959.185,72 | | | 4.353.705,79 |
| Riscossioni | 3.529.824,00 | 17.805.080,36 | 21.334.904,36 | 3.085.678,58 | 15.310.913,59 | 18.396.592,17 |
| Pagamenti | 3.771.148,76 | 15.169.235,53 | 18.940.384,29 | 3.324.647,63 | 17.143.485,28 | 20.468.132,91 |
| saldo di cassa al 31/12 | | | 4.353.705,79 | | | 2.282.165,05 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate | | | | | | |
| Fondo cassa al 31/12 | | | 4.353.705,79 | | | 2.282.165,05 |
| Residui attivi | 7.717.778,25 | 4.538.558,17 | 12.256.336,42 | 7.376.854,30 | 7.352.698,59 | 14.729.552,89 |
| Residui passivi | 554.830,97 | 3.431.532,88 | 3.986.363,85 | 529.115,41 | 5.476.387,37 | 6.005.502,78 |
| FPV spesa corrente | | | 1.409.093,20 | | | 918.802,13 |
| FPV spesa in conto capitale | | | 4.427.830,94 | | | 3.129.093,25 |
| Risultato amministrazione al 31/12 | | | 6.786.754,22 | | | 6.958.319,78 |

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP.

Si prende atto che il Fondo Pluriennale Vincolato, viene quantificato nel 2021 in 1.409.093,20 euro per la spesa corrente (di cui 965.482,21 euro per "trasferimenti correnti" e 443.610,99 euro per "incarichi legali") ed in 4.427.830,94 euro per la spesa in conto capitale. Nell'esercizio successivo, invece è pari a 918.802,13 euro per la spesa corrente (di cui 702.399,78 euro per "trasferimenti correnti" e 216.402,35 per "incarichi a legali") ed in 3.129.093,25 euro per la spesa in conto capitale.

Si evidenzia come nella deliberazione consiliare n. 21 del 2 maggio 2023 il fondo era stato indicato pari a 3.125.093,25 euro, tuttavia, l'Ente nella nota del 22 marzo, prot. 1019, ha rappresentato che "per mero errore di digitazione nel prospetto riepilogativo riportato nella delibera C.C n.21 di approvazione del rendiconto 2022 è stato digitato erroneamente l'importo di € 3.125.093,25 al posto dell'importo corretto di € 3.129.093,25 come riportato nelle premesse della stessa delibera, i totali sono correttamente riportati". A tal proposito si raccomanda una maggiore attenzione nella predisposizione degli atti, per evitare aggravii istruttori.

Con nota del 19 marzo (prot. 977), l'Ente ha evidenziato che la riduzione del FPV di parte corrente negli esercizi in esame "deriva essenzialmente dalle dinamiche di due tipologie di spese: le spese legali e le spese dei servizi sociali assistite da contributi vincolati, in particolare derivanti

dall'attività dell'ente quale ECAD. In particolare nel 2022 sono stati effettuati pagamenti a legali per un importo maggiore rispetto ai nuovi incarichi. Mentre per le spese sociali si è verificato un incasso minore da parte di enti statali, regionali e comunali". Per quanto riguarda il FPV parte capitale, invece, spiega che "la riduzione di tale fondo deriva essenzialmente dalla circostanza che l'ente per rispettare la tempestività nei pagamenti, anticipa rispetto alla riscossione del contributo in conto capitale".

L'efficace avvio della c.d. contabilità armonizzata, introdotta dal d.lgs. n. 118 del 2011, presuppone una corretta rappresentazione dei residui attivi e passivi secondo le regole della "competenza finanziaria potenziata", la puntuale e veritiera stima di nuove grandezze – quali il Fondo Pluriennale Vincolato e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità – che, come visto, incidono sulla quantificazione e sulla rappresentazione del risultato di amministrazione. In particolare, in presenza di una differenza temporale tra l'accertamento dell'entrata e l'imputazione della spesa, che risulta esigibile dall'esercizio successivo a quello in cui è stata accertata l'entrata in parola, è possibile garantire la copertura finanziaria delle spese future attraverso l'istituto contabile del fondo pluriennale vincolato. Il fondo è alimentato dall'accertamento di entrate di competenza finanziaria di un esercizio, destinate a dare la copertura a spese impegnate nel medesimo esercizio in cui è stato effettuato l'accertamento, ma imputate negli esercizi successivi; per verificare la corretta determinazione del fondo, dunque, risulta di evidente importanza disporre dei "cronoprogrammi" che regoleranno le spese di investimento.

L'importo del risultato di amministrazione è distinto in fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati ed è esposto nella tabella che segue.

Tabella n. 4 – Composizione risultato di amministrazione

| | 2021 | 2022 |
|---|---------------------|---------------------|
| Risultato di amministrazione | 6.786.754,22 | 6.958.319,78 |
| <u>Parte accantonata:</u> | | |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità - FCDE | 5.287.947,48 | 5.849.687,29 |
| Fondo anticipazione di liquidità | - | - |
| Fondo perdite società partecipate | 80.000,00 | 80.000,00 |
| Fondo contenzioso | 370.000,00 | 370.000,00 |
| Altri accantonamenti (indennità di fine mandato) | 11.364,00 | 10.364,00 |
| Totale parte accantonata (B) | 5.749.311,48 | 6.310.051,29 |
| <u>Parte vincolata:</u> | | |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (contrattazione decentrata e fondo funzioni fondamentali) | 300.178,70 | - |

| | 2021 | 2022 |
|---|-------------------|-------------------|
| Vincoli derivanti da trasferimenti | - | 446,48 |
| Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui | - | - |
| Vincoli formalmente attribuiti dall'ente | 137.898,05 | 10.446,47 |
| Altri vincoli | - | - |
| Totale parte vincolata (C) | 438.076,75 | 10.892,95 |
| Parte destinata agli investimenti: | | |
| Totale parte destinata agli investimenti (D) | 38.643,43 | 81.219,98 |
| Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) | 560.722,56 | 556.155,56 |

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP.

Il Comune chiude l'esercizio 2021 con un avanzo di amministrazione pari a 560.722,56 euro, che scende a 556.155,56 euro nell'esercizio successivo. Nel medesimo esercizio risultano accantonati 5.287.947,48 euro al Fondo crediti di dubbia esigibilità, 80.000,00 euro al Fondo perdite società partecipate (accantonata a solo titolo precauzionale quale fondo per perdite future di risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate Spoltoreseervi S.r.l. ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 175/2016), 370.000,00 euro al Fondo contenzioso e 11.364,00 euro ad altri accantonamenti (Fondo indennità di fine mandato), per un totale di 5.749.311,48 euro che salgono a 6.310.051,29 euro nel 2022. Nel successivo esercizio, infatti, aumenta a 5.849.687,29 euro l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, mentre rimangono inalterati gli accantonamenti di 80.000,00 euro al Fondo perdite società partecipate rispetto al quale l'Organo di revisione dà atto che le società controllate/partecipate dall'Ente non hanno subito perdite, ad eccezione di Ambiente S.p.A. che nell'anno 2021 porta una perdita di € 59.912, a fronte delle quali ha proceduto ad accantonare € 80.000,00, 370.000,00 euro al Fondo contenzioso e 10.364,00 euro ad altri accantonamenti (a pag. 18 della relazione sono indicati euro 8.000 per Fondo indennità di fine mandato). Nella nota del 19 marzo, prot. 977, l'Ente ha precisato che "nel corso del 2022 è stato effettuato un utilizzo del fondo indennità di fine mandato per 10.000 per il pagamento dell'indennità a seguito di elezioni amministrative. In sede di consuntivo ha provveduto ad incrementare il fondo di 5.000 euro, pertanto, il fondo risulta pari a 6.364,00 euro". L'Oref nelle relazioni degli esercizi in esame segnala che "l'Ente non è tenuto all'accantonamento del risultato di amministrazione del fondo di garanzia debiti commerciali" e non è stato iscritto un accantonamento per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

Il prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" inserito nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche, concernente la composizione dell'accantonamento al fondo per l'esercizio 2022, mostra quanto segue:

- con riferimento al Titolo 1 *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa Tipologia 101 - imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa*, ha accantonato a FCDE euro 4.200.479,16, una somma pari al 64,05 per cento dei residui mantenuti (euro 6.558.469,28 di cui 3.801.132,42 relativi ad esercizi precedenti e 2.757.336,86 nell'esercizio);
- con riferimento al Titolo 3 *Entrate extratributarie Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni e Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti* ha accantonato a FCDE euro 1.641.740,93, una somma pari al 70,08 per cento dei residui mantenuti (euro 2.342.825,45 di cui 1.678.173,81 relativi ad esercizi precedenti e 664.651,64 nell'esercizio).

Il FCDE di euro 5.849.687,29 è costituito sulla base dei residui di parte corrente del Titolo 1 e rappresenta il 40 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre (euro 14.729.552,89), che diventa circa il 66 per cento in riferimento ai Titoli 1 e 3 (euro 8.901.294,73).

Questa Sezione ricorda all'Ente di attuare un attento monitoraggio degli accantonamenti e della loro congruità, in special modo di quello del fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui adeguata quantificazione, nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, è fondamentale per preservare la gestione da disavanzi occulti e da potenziali squilibri di competenza e di cassa.

Come evidenziato dalla Sezione delle autonomie, *"i fondi e gli accantonamenti costituiscono uno strumento contabile preordinato a garantire gli equilibri di bilancio attraverso la preventiva sterilizzazione di una certa quantità di risorse necessarie a bilanciare sopravvenienze che possano pregiudicarne il mantenimento durante la gestione. La previsione di dette poste deve essere congrua, da un lato, affinché la copertura del rischio sia efficacemente realizzata e, dall'altro, affinché lo stanziamento in bilancio non sottragga alla gestione risorse in misura superiore al necessario"* (deliberazione n. 8/SEZAUT/2018/INPR).

Con riferimento alla parte vincolata risultano per il 2021 euro 438.076,75, di cui 300.178,70 per *"vincolo da trasferimento per funzioni fondamentali e avanzo"*. Si evidenzia come nella delibera n. 30 del 19 maggio 2022 di approvazione del rendiconto sono stati indicati 301.038,15 euro, tale differente importo ha riflessi anche parte vincolata e parte disponibile. Con la nota del 22 marzo, prot. 1019, l'Ente ha rappresentato che: *"per errore materiale il prospetto in delibera riporta un errore di battitura relativamente all'importo dei "vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili" indicando difformemente rispetto all'allegato nella stessa delibera l'importo di € 301.038,15 invece di 300.178,70. Sono errati conseguentemente i due totali: - Totale parte vincolata importo esatto € 438.076,75. Totale parte disponibile importo esatto € 560.722,56"*); 135.245,42 euro per *"messa in*

sicurezza con miglioramento sismico locali p.zza D'Albenzio" 2.652,63 euro "Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente". Nel 2022, invece, complessivi 10.892,95 euro di cui 10.446,47 euro per "Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente" e 446,48 euro per "manutenzione straordinaria strade comunali, marciapiedi comunali e arredo urbano".

Relativamente alle risorse per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, l'Oref ha verificato che l'Ente nell'esercizio 2021 ha ricevuto risorse pari a 1.414.771,92 per "Fondo per l'esercizio funzioni fondamentali". L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le risorse derivanti dagli specifici ristori e risultano non utilizzati al 31 dicembre 2021 per euro 366.203.

Nella relazione all'esercizio 2022 il medesimo organo ha verificato che l'Ente ha accertato le risorse indicate nel modello ristori della Certificazione 2022 Covid-19, non ha utilizzato i proventi dei permessi di costruzione e delle sanzioni del T.U. Edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica (art. 109, co. 2, ult. capoverso, d.l. n. 18 del 2020) e non è intervenuto a sostenere i propri organismi partecipati.

In merito all'emergenza energetica l'Oref ha rappresentato quanto segue:

- *Entrata: contributo straordinario attribuito nel 2022 ex articolo 27, comma 2, del decreto-legge n. 17 del 2022: 206.823,35 euro;*
- *maggiori spese sostenute (impegnate) per l'anno 2022 a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica e gas: 742.327,25 euro.*

Nel questionario 2022 il Revisore ha indicato che "in deroga all'art. 187, co. 2 del TUEL, come previsto, per l'esercizio 2022, dall'art. 109, co. 2, d.l. n. 18/2020, modificato dall'art. 13, co. 6, d.l. n. 4/2022, l'Ente ha utilizzato la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza per 147.924,04 euro".

Si rammenta che il principio contabile di cui al par. 9.2.8 dell'All. 4/2 al d. lgs. n. 118 del 2011 stabilisce che: "Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati agli investimenti. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali. Per le regioni i vincoli sono previsti solo dalla legge statale. Nei casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore dell'ente, si è in presenza di vincoli derivanti da trasferimenti e non da legge; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da

trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.»; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi i debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio.”

4. Analisi della liquidità.

L'Ente negli esercizi in esame non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria o ad anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35 del 2013 e successivi rifinanziamenti.

Nella relazione l'Oref ha invece indicato che *“l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria all'esito dell'esercizio considerato. L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2022 ammonta ad euro 6.286.257,00 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi del titolo 5”*. Con nota prot. del 19 marzo 2024 (prot. 977) viene spiegato che tale dicitura è stata indicata per errore materiale e che *“l'Ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria all'esito dell'esercizio considerato. L'anticipazione di cassa concessa e non utilizzata al 31/12/2022 ammonta ad euro 6.286.257,00”*.

Con riguardo alla gestione della liquidità, il Comune, negli esercizi 2021 e 2022 presenta i seguenti risultati finali, con valori elevati del fondo di cassa.

Tabella 5 - Gestione di cassa

| | 2021 | 2022 |
|-------------------------------|---------------|---------------|
| FONDO CASSA INIZIALE | 1.959.185,72 | 4.353.705,79 |
| TOTALE RISCOSSIONI | 21.334.904,36 | 18.396.592,17 |
| TOTALE PAGAMENTI | 18.940.384,29 | 20.468.132,91 |
| FONDO CASSA al 31.12 | 4.353.705,79 | 2.282.165,05 |
| <i>Di cui cassa vincolata</i> | 72.990,10 | 179.005,14 |

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP, Relazioni dell'Organo di revisione

L'Ente presenta nell'esercizio 2021 un fondo di cassa pari a 72.990,10 euro, mentre è di 179.005,14 euro nell'esercizio successivo. È stata rilevata una discrasia di valori tra quanto indicato nella relazione e nel questionario 2022. Con nota del 19 marzo, prot. 977, è stato precisato che l'importo corretto è di 179.005,14 euro.

Nelle relazioni l'Oref indica che *“l'Ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata”*, specificando che *“nel conto del tesoriere al 31/12/2022 sono indicati pignoramenti per euro 72.990, 10. Alla sistemazione di tali sospesi si è provveduto come indicato nel principio contabile 4/2”*.

Al riguardo, si raccomanda di prestare la massima attenzione alla gestione delle entrate e delle spese vincolate al fine di poter monitorare, costantemente, il fondo di cassa vincolato ed evitare squilibri in termini di cassa. Questa Sezione sottolinea, inoltre, come la quantificazione della cassa vincolata sia un adempimento estremamente importante per garantire, in ogni momento, il pagamento di “spese destinate” e di cui si è avuto il correlato incasso. L’art. 195 del Tuel prescrive che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione e, nell’ammettere deroghe al loro utilizzo nel caso di carenza di fondi liberi per le necessità correnti, pone condizioni, sia quantitative che procedurali, ispirate alla massima trasparenza e chiarezza, disponendo che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate siano oggetto di puntuale registrazione contabile.

5. Analisi dei residui

L’Organo di revisione, nella relazione al rendiconto, ha dichiarato che l’Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre. Per quanto concerne la gestione dei residui attivi, nella tabella successiva viene analizzata la loro evoluzione.

Tabella 6 - residui attivi 2021-2022

| RESIDUI ATTIVI | 2021 | 2022 |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|
| RESIDUI INIZIALI | 14.365.494,30 | 12.256.336,42 |
| RISCOSSIONI C/R | 3.529.824,00 | 3.085.678,58 |
| RIACCERTAMENTO RESIDUI | -3.117.892,05 | -1.793.803,54 |
| RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI | 7.717.778,25 | 7.376.854,30 |
| RESIDUI DI COMPETENZA | 4.538.558,17 | 7.352.698,59 |
| TOTALE RESIDUI | 12.256.336,42 | 14.729.552,89 |
| % RISCOSSIONE RESIDUI | 25 | 25 |
| % FORMAZIONE DEI RESIDUI | 20 | 32 |

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

La quota di formazione dei residui attivi è pari al 20 per cento nell’esercizio 2021 e sale al 32 per cento nel 2022, mentre la quota di riscossione è del 25 per cento nei due esercizi.

Tra i residui attivi, nel 2021 gli importi più rilevanti riguardano il Titolo 1: *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa* con 6.279.555,60 euro; il Titolo 3: *Entrate extratributarie* 2.292.004,37 euro; il Titolo 4: *Entrate in conto capitale* con 1.152.097,04 euro ed il Titolo 2: *Trasferimenti correnti* con 750.660,90 euro. Per l’esercizio 2022, invece riguardano il Titolo 1: *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa* con 6.558.469,28 euro; il Titolo 2: *Trasferimenti correnti* 2.908.288,00 euro; il Titolo 3: *Entrate extratributarie* 2.342.825,45 ed il Titolo 4: *Entrate in conto capitale* con 1.157.559,03 euro.

La Tabella *Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio*, presente nel questionario 2022, indica:

- per IMU/TASI nel 2021 residui iniziali pari a 4.639.003,68 euro; valori di riscossione in c/residui pari a 587.855,58 euro. Nell'esercizio 2022 i residui iniziali ammontano a 2.863.603,57 euro ed i valori di riscossione in c/residui a 438.580,32 euro;
- per TARSU/TIA/TARI/TARES nel 2021, i residui iniziali di ammontano a 3.066.520,45 euro ed i valori di riscossione c/residui a 475.894,14 euro. Nel 2022 i residui iniziali ammontano a euro 3.251.832,65 ed i valori della riscossione in c/residui a 768.541,63 euro;
- sanzioni per violazioni al codice della strada nel 2021, i residui iniziali di ammontano a 2.119.244,73 euro ed i valori di riscossione c/residui a 246.526,00 euro. Nel 2022 i residui iniziali ammontano a euro 1.340.097,97 ed i valori della riscossione in c/residui a 25.345,89;
- per fitti attivi e canoni patrimoniali nel 2021, i residui iniziali di ammontano a 9.574,15 euro ed i valori di riscossione c/residui a 1.109,01 euro. Nel 2022 i residui iniziali ammontano a euro 29.434,23 ed i valori della riscossione in c/residui a 23.771,47 euro;
- per proventi da permesso a costruire la relazione del 2021 indica residui iniziali di ammontano a 123.136,68 euro con pari importo per i valori di riscossione c/residui.

Sono indicati a zero, invece, i valori relativi ai proventi acquedotto e canoni di depurazione.

Questo Collegio ricorda come gli scostamenti tra accertamenti e riscossioni, qualora si presentino in forma reiterata, concorrano a compromettere il rispetto degli equilibri di bilancio connessi ad un andamento degli accertamenti e degli impegni che, se caratterizzati da veridicità ed attendibilità, dovrebbero invece garantire una soddisfacente condizione di liquidità.

Si raccomanda, pertanto, all'Ente di utilizzare tutti gli strumenti previsti dalla legge per il recupero dei crediti, ponendo la massima attenzione ai termini di prescrizione al fine di ottimizzare la capacità di riscossione dei residui attivi.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi all'andamento dei residui passivi.

Tabella 7 - residui passivi 2021-2022

| RESIDUI PASSIVI | 2021 | 2022 |
|--------------------------------|---------------------|---------------------|
| RESIDUI INIZIALI | 5.281.850,30 | 3.986.363,85 |
| PAGAMENTI C/R | 3.771.148,76 | 3.324.647,63 |
| RIACCERTAMENTO RESIDUI | -955.870,57 | -132.600,81 |
| RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI | 554.830,97 | 529.115,41 |
| RESIDUI DI COMPETENZA | 3.431.532,88 | 5.476.387,37 |
| TOTALE RESIDUI | 3.986.363,85 | 6.005.502,78 |

| RESIDUI PASSIVI | 2021 | 2022 |
|--------------------------|------|------|
| % PAGAMENTI RESIDUI | 71 | 83 |
| % FORMAZIONE DEI RESIDUI | 18 | 24 |

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

La quota di formazione dei residui passivi passa dal 18 per cento del 2021 al 24 per cento nel 2022, mentre quella dei pagamenti sale dal 71 per cento del 2021 all'83 per cento nel 2022. Nel 2021 gli importi maggiormente rilevanti riguardano il Titolo 1: *Spese correnti* reca residui passivi d'importo pari a 2.856.887,16 euro e il Titolo 2: *Spese in conto capitale* 755.189,03 euro. Quanto al 2022, il Titolo 1 *Spese correnti* reca residui passivi 4.476.191,33 euro ed il Titolo 2: *Spese in conto capitale*, residui passivi per 1.258.037,18 euro.

L'Organo di revisione nelle relazioni ai rendiconti ha precisato che nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui passivi provenienti dal 2019 e da esercizi precedenti.

Come è noto, il passaggio al principio della competenza finanziaria potenziata ha comportato un avvicinamento tra il momento dell'imputazione in bilancio, da individuarsi in base al criterio dell'esigibilità, e quello di manifestazione monetaria delle operazioni al fine di determinare un fisiologico contenimento degli *stock* dei residui attivi e passivi, i quali dovrebbero scaturire solamente da obbligazioni attive e passive scadute nell'esercizio, ma non ancora riscosse o pagate. La Sezione si riserva di verificare, nei futuri esercizi, l'evoluzione dei residui, con particolare attenzione alla percentuale di formazione e alla capacità di smaltimento, nonché alle reimputazioni agli anni successivi.

6. Tempestività dei pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'articolo 9, comma 1, del d.p.c.m. 22 settembre 2014, è pari a -6 nel 2021 e -13 nel 2022. Nella relazione 2021 l'Oref precisa che *"l'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 867, Legge 145/2018, entro il 31 gennaio ha comunicato, mediante la piattaforma elettronica, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente (31.12.2020) e che ammonta ad euro 157.507,38 e alla fine dell'esercizio corrente (31.12.2021) e che ammonta ad euro 19.786,70. L'importo dello stock è inferiore al 5 per cento delle fatture ricevute nel 2022, l'ente ha rispettato i tempi di pagamento e conseguentemente l'ente non è tenuto ad applicare nel bilancio di previsione 2021/2023 il fondo garanzia debiti commerciali"*.

7. Spese di rappresentanza

Il Comune ha provveduto, come previsto dall'art. 16, comma 26, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011 n. 148, all'invio il 13 marzo su ConTe, con prot. 871 e 872, alla trasmissione dell'elenco dove risultano spesi 665,71 euro nell'esercizio 2021 e 1.241,75 nell'esercizio successivo (tra cui 225,70 per la fascia tricolore in occasione dell'elezione del

nuovo sindaco e 54,90 per 200 biglietti da visita del nuovo sindaco). Circa l'adozione del regolamento interno per le spese di rappresentanza ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 267 del 2000 risulta la sua approvazione con deliberazione consiliare n. 1 del 29 febbraio 2024 e l'invio a questa Sezione con nota del 19 marzo, prot. 977.

Pur essendo dotato di specifico regolamento in materia e considerata la ridotta rilevanza quantitativa degli importi, si invita l'Amministrazione ad attenersi nella concreta contabilizzazione delle spese ai principi ribaditi dalla costante giurisprudenza di questa Corte, considerando che: *«Dal punto di vista definitorio, si osserva che la nozione di spesa di rappresentanza si configura quale voce di costo essenzialmente finalizzata ad accrescere il prestigio e la reputazione della singola pubblica amministrazione verso l'esterno. Le relative spese devono assolvere il preciso scopo di consentire all'ente locale di intrattenere rapporti istituzionali e di manifestarsi all'esterno in modo confacente ai propri fini pubblici. Dette spese devono dunque rivestire il carattere dell'inerenza, nel senso che devono essere strettamente connesse con il fine di mantenere o accrescere il ruolo, il decoro e il prestigio dell'ente medesimo, nonché possedere il crisma dell'ufficialità, nel senso che esse finanziano manifestazioni della pubblica amministrazione idonee ad attrarre l'attenzione di ambienti qualificati o dei cittadini amministrati al fine di ricavare i vantaggi correlati alla conoscenza dell'attività amministrativa. L'attività di rappresentanza ricorre in ogni manifestazione ufficiale attraverso gli organi muniti, per legge o per statuto, del potere di spendita del nome della pubblica amministrazione di riferimento. La violazione dei criteri finalistici testé indicati conduce all'illegittimità della spesa sostenuta dall'ente per finalità che fuoriescono dalla rappresentanza. Sotto il profilo gestionale, l'economicità e l'efficienza dell'azione della pubblica amministrazione impongono il carattere della sobrietà e della congruità della spesa di rappresentanza sia rispetto al singolo evento finanziato, sia rispetto alle dimensioni e ai vincoli di bilancio dell'ente locale che le sostiene. La violazione dei criteri che presiedono alla sana gestione finanziaria comporta il venir meno dei requisiti di razionalità ed economicità cui l'attività amministrativa deve sempre tendere ai sensi dell'art. 97 Cost»* (Sez. reg. controllo Lombardia, deliberazione n. 178/2017).

8. Organismi partecipati

Con deliberazioni di Consiglio n. 77 del 15 dicembre 2022 e n. 73 del 14 dicembre 2023 l'Ente ha provveduto alla ricognizione periodica delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2021 e 2022. Il Comune di Spoltore alla data del 31 dicembre 2022 risulta titolare delle seguenti partecipazioni.

Tabella 8 - Elenco partecipazioni.

| PARTECIPATA | % partecipazione | tipologia |
|-------------------------|------------------|-----------|
| Spoltore Servizi s.r.l. | 100 | diretta |

| PARTECIPATA | % partecipazione | tipologia |
|-------------------------------|------------------|--|
| Aca s.p.a. in house providing | 1,45 | diretta |
| Ambiente s.p.a. | 1,037 | diretta |
| PescaraInnova s.r.l. | 3,75 | In liquidazione |
| Ecologica s.r.l. | 8,20 | Indiretta da Ambiente S.p.A. |
| Risorse Idriche s.r.l. | 1,45 | Indiretta da Aca S.p.a. in house providing |
| Hidrowatt s.p.a. | 1,45 | Indiretta da Aca S.p.a. in house providing |

Fonte: Deliberazioni di consiglio comunale n. 77 del 15 dicembre 2022 e n. 73 del 14 dicembre 2023

8.1 Nella deliberazione n. 396/2021/PRSE di questa Sezione sono state evidenziate alcune criticità in merito a Spoltore Servizi s.r.l. ed all'approvazione della deliberazione consiliare n. 55 del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto: *“Spoltore Servizi s.r.l. – Determinazione ai sensi dell’art. 2482 ter c.c. – Riconoscimento del debito fuori bilancio per la ricapitalizzazione della società”*. Da una visura effettuata in data 21 marzo 2024 la società partecipata risulta aver chiuso in utile sia l'esercizio 2021 per 8.579 euro che il successivo esercizio per 12.455 euro. Nell'allegato alla nota del 19 marzo, prot. 977, l'Ente ha precisato che le azioni intraprese per l'efficientamento economico/organizzativo dei servizi, gli interventi volti ad un controllo del costo del personale e le azioni di riorganizzazione degli assetti finanziari possono considerarsi concluse positivamente. Sulla base delle relazioni rimesse dagli Amministratori della società, che si sono avvicendati, ha poi riferito quanto segue:

“Annualità 2021: l'erogazione dei servizi è stata regolare, al netto di alcune difficoltà operative riscontrate nel primo semestre del 2021 legate, principalmente, all'emergenza Covid – 19 e al conseguente lockdown imposto dal Governo; il valore degli acquisti di materie prime è stato in linea con le previsioni del Piano/Programma industriale 2020 – 2023; relativamente al costo del personale dipendente sono state rilevanti le dimissioni di n. 2 cuoche operanti nel centro unico di cottura (CUC), non prevedibili all'atto di redazione del Piano/Programma industriale 2020 – 2023, sostituite mediante ricorso ad Agenzia interinale. Questa circostanza ha determinato, pertanto, un disallineamento rispetto agli obiettivi del Piano/Programma in materia di contenimento del costo legato al ricorso ad Agenzie interinali per l'assunzione di personale dipendente. Nel complesso il dato relativo al costo del personale e agli oneri sociali risulta allineato al valore previsionale inserito all'interno del piano industriale. La società, nel periodo analizzato, ha proseguito le attività di efficientamento dei turni e delle mansioni di lavoro, riducendo l'impatto dei costi di lavoro straordinario. Per quanto riguarda il programma di investimenti, la Società ha proceduto all'acquisto e la coibentazione di n. due Fiat Doblò, da adibire alla veicolazione dei pasti dal CUC alle scuole del territorio dove è attivato il servizio mensa. Sono stati,

inoltre, attivate, come da programma, le licenze dei nuovi software relativi alla gestione amministrativa dei servizi mensa e trasporto.

In conclusione, sul fronte patrimoniale è emersa la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio – lungo termine, l'assenza di debiti bancari ed una buona gestione della liquidità aziendale.

Annualità 2022: L'erogazione dei servizi è stata regolare e risulta un sostanziale equilibrio ad eccezione del risultato negativo della mensa che risulta superato nel primo quadrimestre 2023; sono state programmate le selezioni per assunzioni a tempo determinato, al fine del rispetto dell'obiettivo di riduzione del ricorso al lavoro interinale. In definitiva, nonostante l'aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime ed utenze, l'anno 2022 ha mostrato un andamento gestionale complessivo sostanzialmente positivo.

Da un punto di vista patrimoniale la società si mostra solida ed in equilibrio nel medio – lungo termine. Da un punto di vista finanziario la società è in grado di autofinanziarsi senza ricorso al credito bancario. Annualità 2023: Risulta un sostanziale equilibrio di tutti i servizi (Report economico finanziario per centri di costo di fine anno); riduzione delle spese di funzionamento; passaggio dal CCNL Enti locali al CCNL Multiservizi con decorrenza marzo 2023; assunzioni a tempo determinato di n. 7 unità con decorrenza 23/10/2023, con applicazione del CCNL Multiservizi, in linea con gli obiettivi prefissati, con conseguente riduzione del costo delle agenzie interinali; in forza del CCNL Multiservizi è previsto un orario di lavoro di 40 ore invece delle 36 previste nel precedente contratto con conseguente razionalizzazione del personale in organico e migliore sfruttamento delle competenze espresse dai singoli e riduzione, a parità di servizi, del fabbisogno di personale; i risultati economici, i costi della produzione e i costi del personale risultano in linea con le previsioni del Piano industriale e del budget 2023; il passaggio al CCNL Multiservizi, le politiche di risparmio attuate dalla società nel rispetto dei principi generali disposti dal Comune di Spoltore e il quasi azzeramento del ricorso al personale interinale hanno consentito di evitare scostamenti.

Le criticità relative ai compensi e indennità erogate ai dipendenti sollevate dal MEF a seguito della verifica amministrativa – contabile (prot. 185620/2019 acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 23524/2019) sono in corso di definizione.

Nell'ambito delle attività di controllo analogo è stata introdotta la verifica dei segnali di crisi aziendale ai sensi del Decreto Legislativo n.83 del 17 giugno 2022."

Alla luce delle risultanze fornite, si rinnova l'invito per l'Ente al costante monitoraggio dell'attività di tale società, affinché il risanamento possa avvenire nei tempi e nei modi stabiliti, tenuto, altresì, conto dei principi relativi al divieto di soccorso finanziario (su cui, ex plurimis, cfr. la deliberazione di questa Sezione, n. 157/2020/PAR).

8.2 La deliberazione consiliare n. 73 del 2023 relativa alla Pescara Innova s.r.l. precisa che l'Assemblea dei soci, in data 28 settembre 2021, ne ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione con contestuale nomina del liquidatore.

Per quanto riguarda partecipazioni indirette detenute per il tramite di società controllate, alla data del 31 dicembre 2022, viene evidenziato nella stessa deliberazione che risultano:

“-Ecologica S.r.l per il tramite di Ambiente S.P.A (avente ad oggetto la gestione di servizi pubblici connessi con l'igiene urbana, raccolta e autotrasporto rifiuti solidi differenziati e talquali per conto di terzi). Si dà conto che la società è stata posta in liquidazione nel corso dell'anno 2019.

-Risorse Idriche S.r.l per il tramite di ACA S.P.A (avente ad oggetto la manutenzione di impianti di depurazione delle acque reflue) - in liquidazione.

-Hydrowatt S.p.a. per il tramite di ACA S.P.A (avente ad oggetto la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili prevalentemente di tipo idrico).”

Nell'allegato alla nota del 19 marzo, prot. 977, in merito alle liquidazioni l'Ente ha precisato quanto segue:

- *“Pescara Innova S.r.l.: data 28.09.2021 l'Assemblea dei soci ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione, che risulta ancora in corso.*
- *Ecologica S.r.l., in cui il Comune di Spoltore ha una partecipazione indiretta per il tramite di Ambiente S.p.A., è in liquidazione dal 19.07.2019 – procedura ancora in corso.*
- *Risorse Idriche S.r.l., in cui il Comune di Spoltore ha una partecipazione indiretta per il tramite di A.c.a. in house providing S.p.A., risulta ancora in liquidazione”.*

In particolare, per le dismissioni deve essere sottolineata la necessità che i processi di alienazione delle partecipazioni o di liquidazione delle società vengano definiti e ultimati in modo efficace, evitando che si protraggano oltre i tempi necessari, con conseguente aggravio dei costi.

8.3 L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. J del d.lgs. n.118/2011, ha verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati e nel questionario 2021 ha precisato che: *“Si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati e l'ente ha assunto, comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*; nella relazione al rendiconto 2021 viene, altresì, specificato che: *“in merito alle partecipate ACA S.p.A. in house providing non è stato possibile effettuare alcun riscontro in mancanza della documentazione richiesta dall'Ufficio alla società partecipata.*

La Spoltoreseervi S.r.l. a socio unico ha risposto con un'asseverazione prot. n. 15131 del 21/4/2022. A tal proposito si specifica che vi è una lunga nota informativa ove si evince il risultato della ATP presso

il Tribunale di Pescara. Si invita pertanto l'Ente ad adottare tempestivamente i provvedimenti necessari per la riconciliazione delle partite a debito e a credito.

In merito alla società "Ambiente S.p.A." si evidenzia che non vi è alcun rapporto di servizio e, quindi, contabile.

In merito alla società partecipata Pescararinnova S.r.l. si ricorda che con delibera di C. C. n. 17 del 20/5/2021 si era deliberato l'uscita anticipata dalla medesima società, che, ad oggi, non è ancora avvenuto. Pertanto, si sollecita a provvedere in merito".

Nella relazione 2022 l'Organo di revisione "ha verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e la SpoltoreServizi S.r.l. come da prot. n. 12102 del 30 marzo 2023, regolarmente asseverato.

In merito alla partecipata ACA S.p.A. precisa che il Comune ha risposto che usufruisce del maggior termine di legge per l'approvazione del bilancio 2022.

In merito alla società Ambiente S.p.A. si evidenzia che non vi è alcun rapporto di servizio e, quindi, contabile.

In merito alla società partecipata Pescararinnova S.r.l. si ricorda che con delibera di C.C. n. 17 del 20/5/2021 si era deliberato l'uscita anticipata dalla medesima società che, ad oggi, non è ancora avvenuto. Pertanto, si sollecita a provvedere in merito concordemente con le previsioni di legge."

Con nota del 22 marzo, prot. 1019, l'Ente ha inoltrato la Deliberazione consiliare n.58 del 27 ottobre 2022 ad oggetto "Approvazione atto di transazione tra il Comune di Spoltore e Spoltore Servizi Srl" relativa al provvedimento transattivo, che autorizza il Sindaco pro tempore alla sottoscrizione dello stesso per l'importo di 81.078,63 euro, che "assorbe e sostituisce il provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000, in seguito al Decreto Ingiuntivo del Tribunale di Pescara RG 4514/2014 del 10.09.2014, immediatamente esecutivo e non opposto, in premessa indicato, emesso dal predetto Tribunale a seguito del ricorso per decreto ingiuntivo proposto da SpoltoreServizi Srl".

La Sezione rammenta che l'obbligo - sancito dall'art. 11, comma 6, lett. j, del d.lgs. n. 118 del 2011 - di allegare al rendiconto, nell'ambito della relazione sulla gestione, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenziando e motivando analiticamente l'insorgenza di eventuali discordanze, risponde ad una prassi di buona amministrazione ed al principio di veridicità dei bilanci dell'ente locale e della partecipata (Corte costituzionale, sent. n. 239 del 2012). L'obiettivo della norma è quello di offrire dati certi circa i rapporti finanziari tra l'ente pubblico e la partecipata e di stimolare, se necessario, processi di correzione di eventuali discordanze (Corte dei conti, Sez. contr. Lombardia, parere 479 del 2013), come previsto espressamente dalla medesima norma

secondo cui *“in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*. A tal proposito, questa Sezione rileva che la disposizione *ex art. 11, comma 6, lett. j*, del d.lgs. n. 118 del 2011, ha come obiettivo quello di porre un freno al disallineamento delle poste debitorie e creditorie nei bilanci degli organismi partecipati e dell'ente pubblico controllante. Conseguentemente, nel ribadire la necessità della doppia asseverazione dei debiti e dei crediti da parte sia dell'organo di revisione dell'ente territoriale sia di quello dell'organismo partecipato, onde evitare eventuali incongruenze e garantire la piena attendibilità dei dati, la Sezione raccomanda all'Ente di adoperarsi per il futuro al fine di assicurare il completo adempimento dell'obbligo normativo e del suo necessario corollario, rappresentato dal rispetto della tempistica di acquisizione dei dati, in linea con le finalità informative della relazione sulla gestione allegata al rendiconto di cui la nota crediti/debiti è componente necessaria per una migliore comprensione dei dati contabili, a beneficio del Comune e della Comunità amministrata (cfr. Corte dei conti, Sez.contr. Lombardia – delib. n. 209/2018).

9. Indebitamento

Dall'esame congiunto del questionario e della relazione dell'Organo di revisione si rileva ulteriormente quanto segue.

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, come specificato nella nota 1019 del 22 marzo 2024, è dell'1,36 per cento per il 2021 e dell'1,4 per cento per l'esercizio successivo.

Risulta, pertanto, rispettato il limite previsto dall'art. 204 del Tuel. La tabella seguente indica il debito contratto.

Tabella 9 - Totale debito

| | | 2021 | 2022 |
|--|---|---------------------|---------------------|
| 1) Debito complessivo contratto al 31/12 | + | 6.768.583,13 | 7.291.646,78 |
| 2) Rimborsi mutui effettuati nel 2021-2022 (comprese le estinzioni anticipate) | - | 354.936,35 | 392.316,64 |
| 3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2021-2022 | + | 878.000,00 | 750.237,87 |
| TOTALE DEBITO | = | 7.291.646,78 | 7.649.568,01 |

Fonte: Relazione e questionario organo di revisione al consuntivo 2021-2022

Per quanto riguarda gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale, si registra la seguente evoluzione.

Tabella 10 - Oneri finanziari e quota capitale

| | 2021 | 2022 |
|------------------|------------|------------|
| Oneri finanziari | 211.664,64 | 393.316,64 |
| Quota capitale | 354.936,35 | 211.467,13 |

| | 2021 | 2022 |
|---------------|-------------------|-------------------|
| TOTALE | 566.600,99 | 604.783,77 |

Fonte: Relazione e questionario organo di revisione al consuntivo 2021-2022

10. Parametri deficitari

Dall'analisi compiuta, i parametri deficitari risultano tutti rispettati negli esercizi in esame. L'articolo 242, comma 1, del Tuel come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. p) del d. l. n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 2012, prevede che *“sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento”*.

11. Debiti fuori bilancio

Nei questionari debiti fuori bilancio dell'Ente risultano riconosciuti nel 2021 debiti per 42.587,32 euro, mentre nell'esercizio seguente 156.399,03 euro per sentenze esecutive lett. a ex art. 194 d.lgs. n. 267 del 2000.

Nella relazione 2021 (pag. 22) l'Oref ha *“verificato che l'Ente ha provveduto nel corso del 2021 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 42.587,32 di cui euro 42.587,32 di parte corrente e detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5”*; inoltre, che *“dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 147.962,79”*. Nella relazione dell'esercizio seguente ha rilevato che *“l'Ente ha provveduto nel corso del 2022 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 156.399,03 di cui tutto di parte corrente e detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5”* ed ancora, che: *“Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per € 2.778,84”*.

In merito alla formazione di debiti fuori bilancio questa Sezione ribadisce quanto già affermato con la precedente deliberazione n. 396/2021/PRSE.

La formazione di debiti fuori bilancio costituisce indice della difficoltà dell'Ente nel governare correttamente i procedimenti di spesa attraverso il rispetto delle norme previste dal Tuel. Si raccomanda, pertanto, all'Ente, di realizzare tutte le azioni necessarie a rimuovere le cause che determinano la formazione di debiti fuori bilancio. Questa Sezione invita l'Amministrazione comunale ad effettuare un'attenta ricognizione e valutazione delle potenziali passività, già presenti oppure al rischio di insorgenza, ponendo sotto tutela gli equilibri del bilancio

mediante accantonamenti specifici nei fondi rischi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria.

12. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Si rileva che l'Organo di revisione per il 2021 ha precisato che: " *L'Ente non ha ricevuto, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 11 ottobre 2021, tali risorse. Non risultano residui al 31/12/2021 relativi al PNRR.*"

Nella relazione al rendiconto 2022, invece, ha verificato che l'ente ha correttamente contabilizzato le risorse PNRR-PNC ed ha indicato un elenco di interventi da attivare e attivati.

13. Andamenti della gestione attuale e possibili fattori di criticità/squilibrio

Considerato che, come messo in evidenza dalla Sezione delle Autonomie, i dati di cassa risultano quelli più idonei per il monitoraggio dell'andamento della gestione finanziaria attuale (cfr. Programmazione dei controlli 2021, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2020/INPR) e che l'eventuale adozione di provvedimenti imponenti l'adozione di misure correttive non può prescindere dall'analisi dell'*"attuale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente locale"* (SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020), il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno verificare la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili, alla data del 31 dicembre 2023, nonché l'eventuale ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria.

Dalla consultazione della banca dati SIOPE, in data 8 marzo 2024, relativa ai dati al 31 dicembre 2023, emerge che:

- l'Ente ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria per l'anno 2023 per euro 236.905,07 (riscossioni) restituite per pari importo euro 236.905,07 (pagamenti);
- gli incassi aumentano da euro 18.396.592,17 del 2022 ad euro 24.688.958,48 del 2023; con contestuale aumento delle entrate del Titolo 1 "*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*" (da euro 9.459.169,42 nel 2022 ad euro 9.643.670,28 nel 2023), del Titolo 3 "*Entrate extratributarie*" (da euro 2.006.582,03 nel 2022 ad euro 2.121.808,32 nel 2023) e del Titolo 4 "*Entrate in conto capitale*" da euro 1.885.103,90 del 2022 ad euro 2.275.843,83 nel 2023.
- i pagamenti aumentano da euro 20.468.132,91 del 2022 ad euro 24.054.055,21 nel 2023.
- dall'analisi del prospetto "*disponibilità liquide*" (dicembre 2023) emerge un fondo di cassa per euro 2.917.068,32, in aumento rispetto all'importo al 1° gennaio dello stesso anno (euro 2.282.165,05).

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità e le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto:

- ad assicurare il mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile al fine di garantire, anche in prospettiva, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica, con particolare riguardo alla congruità degli accantonamenti operati;
- a adottare azioni finalizzate a sollecitare la conclusione delle procedure di dismissione delle quote di partecipazione;
- a adottare misure organizzative al fine di migliorare il livello della riscossione delle entrate proprie e di velocizzare la riscossione (sia ordinaria che coattiva);
- a compiere un adeguato controllo della politica di programmazione e di gestione dell'attività amministrativa, al fine di individuare e rimuovere le cause che determinano la costante formazione di debiti fuori bilancio;
- ad implementare un sistema informativo che consenta di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate anche ai fini degli adempimenti in materia dei relativi debiti e crediti reciproci.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sull'attuazione delle azioni correttive che l'Ente porrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Spoltore (PE).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato, nella Camera di consiglio del 27 marzo 2024.

Estensore
Chiara GRASSI
f.to digitalmente

Presidente
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 28 marzo 2024

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Carla LOMARCO